3. COMMISSIONE PRE-CAPITOLARE
DI STUDIO DELLE PREVISIONI STATISTICO-DEMOGRAFICHE OSM[74]

Curia generalizia dei Servi di Maria
San Marcello – Roma

STUDIO DELLE PREVISIONI STATISTICO-DEMOGRAFICHE SULL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA NEL PROSSIMO FUTURO 2006 - 2031

a cura di
fra Lino M. Pacchin, OSM
Pietralba / Weissenstein

elaborazione dei dati
prof. Lamberto Soliani
Università di Parma

Roma, gennaio 2007

[74] *Arch. gen. OSM*, Prot. 138/2007.

1. DATI STATISTICI SULLE PERSONE

La ricerca. La ricerca dei dati necessari per compiere una previsione statistica sull'evoluzione dell'Ordine nei prossimi 25 anni è stata compiuta chiedendo ad ogni giurisdizione dell'Ordine (Province, Vicariati, Delegazioni) di fornire i dati sugli ingressi (nuove professioni semplici e frati venuti da altre giurisdizioni) e sulle uscite (abbandoni dell'Ordine, passaggio ad altra giurisdizione e morti) verificatisi negli ultimi 10 anni, cioè dal 1° gennaio 1996 al 1° gennaio 2006. Non sono state prese in considerazione le Case generalizie, perché anomale rispetto ai fini dell'inchiesta.

La commissione nominata per tale scopo dal Consiglio generalizio all'inizio del 2004 ha ritenuto, infatti, che solo dalla somma delle analisi dell'evoluzione nelle singole giurisdizioni si sarebbe potuto avere un quadro realistico dell'evoluzione di tutto l'Ordine nei prossimi decenni.

Le risposte. Ai questionari piuttosto ampi hanno risposto tutte le giurisdizioni, eccetto la Provincia spagnola e la Delegazione Rioplatense. In tutto non hanno risposto meno di 50 frati su un totale di 945. I dati sono stati fissati relativamente al 1° gennaio 2006.

L'elaborazione dei dati. I dati pervenuti sono stati analizzati ed elaborati dal Prof. Lamberto Soliani, un'autorità di valore scientifico internazionale su questo campo, essendo autore di numerose pubblicazioni e docente di analisi demografiche per la programmazione territoriale all'Università di Parma. Egli non ha preso in considerazione la realtà delle singole giurisdizioni (una Provincia o un Vicariato), perché troppo piccole statisticamente per fare delle previsioni attendibili, ma ha voluto fare delle aggregazioni per aree il più omogenee possibile, allo scopo di offrire dati senz'altro più affidabili. Anche per qualcuna delle tabelle qui di seguito riportate (specialmente le TABELLE 1-5), egli annota che "il gruppo di riferimento è piccolo" e pertanto si deve attribuire "poca attendibilità ai risultati".

Ciò nonostante risultano per noi abbastanza interessanti e utili per una riflessione sull'evoluzione dell'Ordine.

Per la TABELLA 1 si può notare che l'evoluzione della presenza dei Servi di Maria in Italia (che comprende le tre Province SS. Annunziata, Piemonte-Romagna e Lombardo-Veneta) è in un fase decrescente, tanto che tra 25 anni le attuali 263 presenze saranno ridotte a quasi la metà: 153 presenze. Per la TABELLA 2 riferita al Resto dell'Europa (Austria, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Belgio, Ungheria) l'andamento decrescente è costante, ma non altrettanto forte; infatti si passerebbe dagli attuali 85 membri a 61.

Più indicativo appare invece l'andamento delle presenze nel Nord-America (USA, Canada, cui si è aggregata anche l'Australia per la storia comune), riportato nella TABELLA 3: nei prossimi 25 anni saranno ridotte ad appena un terzo (da 162 a 57), a causa soprattutto degli scarsissimi ingressi.

In crescita appaiono le giurisdizioni dell'America Latina riportate nella TABELLA 4 (da 139 presenze a 204) e soprattutto quelle dell'Asia e dell'Africa (vedi TABELLA 5), secondo cui la crescita va dalle attuali 134 presenze a ben 399 fra 25 anni.

Una buona attendibilità invece hanno i risultati riportati alle TABELLE 6-9, riferiti a grandi aree: Europa + America del Nord (TABELLA 6, che chiameremo "Gruppo A") oppure America Latina + Asia + Africa (TABELLA 7, che chiameremo "Gruppo B") e soprattutto le proiezioni totali riportate alle TABELLE 8 e 9, che sono anche quelle che avevano motivato la ricerca.

I risultati. Alla TABELLA 8, infatti, viene riportato il totale delle proiezioni riferite a tutto l'Ordine nella riga (3). Da questa risulta che l'Ordine dei Servi di Maria è in una fase decrescente, per cui passerà dalle 945 unità del 1° gennaio 2006 a 882 unità nel 1° gennaio 2031. Ma forse più interessante apparirà la proiezione elaborata nella distribuzione percentuale per area, dalla quale risulta che mentre attualmente il "Gruppo A" (TABELLA 9, 1) è ancora maggioranza nel mondo dei Servi (il 54%), già durante il prossimo quinquennio ci sarà una parità (TABELLA 9, 2) e si verificherà in futuro una inversione di maggioranza, fino a giungere al 2031 quando i frati del Gruppo A saranno il 28%, mentre quelli del Gruppo B diventeranno il 72%. Questa inversione è da attribuire soprattutto al fattore degli "ingressi": mentre nel Gruppo A gli ingressi sono scarsi e talora addirittura scarsissimi, nel Gruppo B si hanno numeri elevati di ingressi, con pochissime uscite, come risulta dalle TABELLE 6 e 7.

TABELLA 1

ITALIA
Province SS. Annunziata, Piemonte e Romagna, Lombardo-Veneta

Eta'	**2006**	(80)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**0**	0,998	4		4	4	4	4	4	20-24
25-29	**3**	0,997	5		5	9	9	9	9	25-29
30-34	**4**	0,996	5		8	10	14	14	14	30-34
35-39	**1**	0,995	2		6	10	12	16	16	35-39
40-44	**12**	0,993	2		3	8	12	14	18	40-44
45-49	**11**	0,989	0		12	3	8	12	14	45-49
50-54	**14**	0,983	0		11	12	3	8	11	50-54
55-59	**20**	0,973	0		14	11	11	3	8	55-59
60-64	**24**	0,956	0		19	14	11	11	3	60-64
65-69	**28**	0,926	0		23	18	13	10	10	65-69
70-74	**36**	0,871	0		26	21	16	12	9	70-74
75-79	**34**	0,773	0		31	23	18	14	10	75-79
80-84	**48**	0,613	0		26	24	18	14	11	80-84
85 +	**28**	0,350	0		40	30	25	20	16	85 +
Totale	**263**		**18**		**228**	**197**	**174**	**151**	**153**	Totale

Il gruppo di riferimento è piccolo. Sono stati assunti 18 ingressi per quinquennio.
Poca attendibilità dei risultati, soprattutto per la forte variabilità per età e in totale degli ingressi che si potranno avere nei prossimi anni.
Per quanto riguarda la stima delle sopravvivenze, si hanno probabilità alte ma applicate a frequenze assolute piccole; di conseguenza, l'arrotondamento all'unità assume un ruolo fondamentale e rende aleatori i risultati

TABELLA 2

RESTO D'EUROPA
Austria – Germania – Inghilterra – Irlanda
Francia – Belgio – Ungheria

Eta'	**2006**	(80)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**0**	0,998	1		1	1	1	1	1	20-24
25-29	**1**	0,997	1		1	2	2	2	2	25-29
30-34	**4**	0,996	0		1	1	2	2	2	30-34
35-39	**0**	0,995	1		5	2	2	3	3	35-39
40-44	**6**	0,993	1		1	6	3	3	4	40-44
45-49	**4**	0,989	1		7	2	7	4	4	45-49
50-54	**8**	0,983	1		5	8	3	8	5	50-54
55-59	**10**	0,973	1		9	6	9	4	9	55-59
60-64	**13**	0,956	0		10	9	6	9	4	60-64
65-69	**11**	0,926	0		12	9	8	5	8	65-69
70-74	**12**	0,871	0		10	11	8	7	4	70-74
75-79	**7**	0,773	0		10	9	9	7	6	75-79
80-84	**6**	0,613	0		5	7	7	7	5	80-84
85 +	**3**	0,350	0		5	5	6	6	6	85 +
Totale	**85**		7		**82**	**78**	**73**	**68**	**61**	Totale

Sulla base dei dati inviati, sono stati assunti solo 7 nuovi ingressi per quinquennio.
Il gruppo di riferimento è piccolo.
Poca attendibilità dei risultati, soprattutto per la forte variabilità per età e in totale degli ingressi che si potranno avere nei prossimi anni. Le schede per gli ingressi sono poco comprensibili. Per quanto riguarda la stima delle sopravvivenze, si hanno probabilità alte ma applicate a frequenze assolute piccole; di conseguenza, l'arrotondamento all'unità assume un ruolo fondamentale e rende aleatori i risultati

TABELLA 3

NORD – AMERICA
Usa – Canada – Australia

Eta'	**2006**	(80)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**0**	0,998	1		1	1	1	1	1	20-24
25-29	**0**	0,997	1		1	2	2	2	2	25-29
30-34	**2**	0,996	0		0	1	2	2	2	30-34
35-39	**1**	0,995	1		3	1	2	3	3	35-39
40-44	**7**	0,993	0		1	3	1	2	3	40-44
45-49	**9**	0,989	0		7	1	3	1	2	45-49
50-54	**10**	0,983	0		9	7	1	3	1	50-54
55-59	**14**	0,973	0		10	9	7	1	3	55-59
60-64	**13**	0,956	0		13	10	9	7	1	60-64
65-69	**29**	0,926	0		12	12	9	9	7	65-69
70-74	**32**	0,871	0		27	11	11	8	8	70-74
75-79	**21**	0,773	0		28	23	9	9	7	75-79
80-84	**16**	0,613	0		16	22	18	7	7	80-84
85 +	**8**	0,350	0		13	14	18	17	10	85 +
Totale	**162**		3		**141**	**117**	**93**	**72**	**57**	Totale

Sulla base dei dati inviati, sono stati assunti solo 3 nuovi ingressi per quinquennio
Il gruppo di riferimento è piccolo.
Poca attendibilità dei risultati, soprattutto per la forte variabilità per età e in totale degli ingressi che si potranno avere nei prossimi anni. Le schede per gli ingressi sono poco comprensibili. Per quanto riguarda la stima delle sopravvivenze, si hanno probabilità alte ma applicate a frequenze assolute piccole; di conseguenza, l'arrotondamento all'unità assume un ruolo fondamentale e rende aleatori i risultati.

TABELLA 4

AMERICA LATINA
Messico – Brasile – Cile

Eta'	**2006**	(70)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**4**	0,997	7		7	7	7	7	7	20-24
25-29	**6**	0,996	9		13	16	16	16	16	25-29
30-34	**11**	0,995	6		12	19	22	22	22	30-34
35-39	**27**	0,992	1		12	13	20	23	23	35-39
40-44	**14**	0,988	1		28	13	14	21	24	40-44
45-49	**14**	0,981	0		14	28	13	14	21	45-49
50-54	**16**	0,972	1		15	14	28	14	14	50-54
55-59	**7**	0,957	0		15	15	14	27	13	55-59
60-64	**9**	0,931	0		7	14	14	13	26	60-64
65-69	**6**	0,882	0		8	7	13	13	12	65-69
70-74	**7**	0,79 1	0		5	7	7	11	11	70-74
75-79	**10**	0,659	0		6	4	5	6	9	75-79
80-84	**6**	0,496	0		6	4	3	3	4	80-84
85 +	**2**	0,300	0		3	4	3	2	2	85 +
Totale	**139**		25		**151**	**165**	**179**	**192**	**204**	Totale

Sulla base dei dati inviati, sono stati assunti 25 nuovi ingressi per quinquennio, anche se nell'ultimo sono 28.
Il gruppo di riferimento è piccolo.
Poca attendibilità dei risultati, soprattutto per la forte variabilità per età e in totale degli ingressi che si potranno avere nei prossimi anni..
Per quanto riguarda la stima delle sopravvivenze, si hanno probabilità alte ma applicate a frequenze assolute piccole; di conseguenza, l'arrotondamento all'unità assume un ruolo fondamentale e rende aleatori i risultati.

TABELLA 5

ASIA E AFRICA
India – Filippine – Uganda – Zululand

Eta'	**2006**	(70)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**5**	0,997	13		13	13	13	13	13	20-24
25-29	**44**	0,996	29		34	42	42	42	42	25-29
30-34	**22**	0,995	15		59	49	57	57	57	30-34
35-39	**29**	0,992	0		22	59	49	56	57	35-39
40-44	**17**	0,988	0		29	22	58	49	56	40-44
45-49	**8**	0,981	0		17	29	22	57	48	45-49
50-54	**5**	0,972	0		8	17	28	21	56	50-54
55-59	**3**	0,957	0		5	8	16	27	20	55-59
60-64	**0**	0,93 1	0		3	5	8	15	26	60-64
65-69	**0**	0,882	0		0	3	5	7	14	65-69
70-74	**0**	0,79 1	0		0	0	3	4	6	70-74
75-79	**0**	0,659	0		0	0	0	2	3	75-79
80-84	**1**	0,496	0		0	0	0	0	1	80-84
85 +	**0**	0,300	0		0	0	0	0	0	85 +
Totale	**134**		57		**190**	**247**	**301**	**350**	**399**	Totale

NOTA

Nelle 5 tabelle precedenti, sono riportate 5 suddivisioni per area.

Come era atteso, la loro somma non coincide con la somma generale e quella dei primi due gruppi, perché devono esser fatti molti arrotondamenti all'unità, entro ogni classe d'età, sia per gli ingressi sia per le sopravvivenze.

Queste piccole differenze di unità si moltiplicano nel tempo e si sommano per classi e quindi la differenza finale a 25 anni è di alcune decine.

Ad esempio per i paesi sviluppati sono stati considerati 22 ingressi; la somma delle tre aree dà, invece, 28 ingressi. È una misura dell'incertezza di queste analisi quando si scende a gruppi particolarmente piccoli, con una classificazione in classi d'età più grande del numero totale.

Sono più attendibili i gruppi maggiori, soprattutto per la maggior stabilità degli ingressi.

TABELLA 6

Europa + USA e Australia + Canada *(Gruppo A)*

Eta'	**2006**	(80)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**0**	0,998	4		4	4	4	4	4	20-24
25-29	**4**	0,997	4		4	8	8	8	8	25-29
30-34	**10**	0,996	3		7	7	11	11	11	30-34
35-39	**2**	0,995	3		13	10	10	14	14	35-39
40-44	**25**	0,993	3		5	16	13	17	17	40-44
45-49	**24**	0,989	0		28	8	16	13	17	45-49
50-54	**32**	0,983	1		24	27	9	17	13	50-54
55-59	**44**	0,973	4		32	24	30	13	21	55-59
60-64	**50**	0,956	0		47	35	23	29	12	60-64
65-69	**68**	0,926	0		48	45	33	22	27	65-69
70-74	**80**	0,871	0		63	44	42	30	19	70-74
75-79	**62**	0,773	0		69	55	38	36	26	75-79
80-84	**70**	0,613	0		48	53	43	29	28	80-84
85 +	**39**	0,350	0		56	49	49	43	33	85 +
Totale	**510**		22		**448**	**385**	**329**	**286**	**250**	Totale

2006 = Popolazione presente al 1° gennaio 2006 in Europa + Stati Uniti e Australia + Canada = 510
(80) = Tassi di sopravvivenza nel quinquennio per quella classe d'età, in una vita media di anni 80
I = Ingressi stimati per quinquennio per classe d'età sulla media del periodo 1996-2005
2011 = 448 (22 Ingressi e 84 Decessi dal 2006 al 2011)
2016 = 385 (22 Ingressi e 85 Decessi dal 2011 al 2016)
2021 = 329 (22 Ingressi e 78 Decessi dal 2016 al 2021)
2026 = 286 (22 Ingressi e 65 Decessi dal 2021 al 2026)
2031 = 250 (22 Ingressi e 58 Decessi dal 2026 al 2031)

TABELLA 7

Messico + Cile + Brasile + India + Filippine + Uganda *(Gruppo B)*

Eta'	**2006**	(70)	I		2011	2016	2021	2026	2031	Eta'
20-24	**9**	0,997	20		20	20	20	20	20	20-24
25-29	**50**	0,996	37		46	57	57	57	57	25-29
30-34	**35**	0,995	20		70	66	77	77	77	30-34
35-39	**57**	0,992	1		35	70	66	78	78	35-39
40-44	**38**	0,988	2		58	37	71	67	79	40-44
45-49	**31**	0,981	0		37	57	37	70	66	45-49
50-54	**31**	0,972	1		31	37	57	37	69	50-54
55-59	**24**	0,957	0		30	30	36	55	36	55-59
60-64	**22**	0,931	1		24	30	30	36	54	60-64
65-69	**35**	0,882	0		20	22	28	28	34	65-69
70-74	**39**	0,791	0		31	17	19	25	24	70-74
75-79	**31**	0,659	0		31	26	13	15	20	75-79
80-84	**23**	0,496	0		21	21	17	9	10	80-84
85 +	**10**	0,300	0		24	18	16	13	8	85 +
Totale	**435**		82		**478**	**508**	**544**	**587**	**632**	Totale

2006 = Popolazione presente al 1° gennaio 2006 in Messico + Cile + Brasile + India + Filippine +
Uganda = 435
(70) = Tassi di sopravvivenza nel quinquennio per quella classe d'età, in una vita media di anni 70
I = Ingressi stimati per quinquennio per classe d'età sulla media del periodo 1996-2005
2011 = 478 (82 Ingressi e 39 Decessi dal 2006 al 2011)
2016 = 508 (82 Ingressi e 52 Decessi dal 2011 al 2016)
2021 = 544 (82 Ingressi e 46 Decessi dal 2016 al 2021)
2026 = 587 (82 Ingressi e 39 Decessi dal 2021 al 2026)
2031 = 632 (82 Ingressi e 37 Decessi dal 2026 al 2031)
- Sarebbero da togliere alcune unità, per uscita dall'Ordine; secondo lo storico-statistico, circa 4-5 unità ogni quinquennio

TABELLA 8

TOTALE PROIEZIONI

Anno	2006	2011	2016	2021	2026	2031
(1) A	510	448	385	329	286	250
(2) B	435	478	508	544	587	632
(3) totale	**945**	**926**	**893**	**873**	**873**	**882**

(1) Gruppo A = Europa + USA e Australia + Canada
(2) Gruppo B = Messico + Cile + Brasile + India + Filippine + Uganda
(3) Totale = Ordine dei Servi di Maria

TABELLA 9

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER AREA

Anno	2006	2011	2016	2021	2026	2031
(1) A	54%	48%	43%	38%	33%	28%
(2) B	46%	52%	57%	62%	67%	72%
(3) totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

(1) Gruppo A = Europa + USA e Australia + Canada
(2) Gruppo B = Messico + Cile + Brasile + India + Filippine + Uganda
(3) Totale = Ordine dei Servi di Maria

2. VALUTAZIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE COMPIUTA NEGLI ULTIMI DECENNI

Dopo aver analizzato la situazione statistico-demografica dell'Ordine, la ricerca ha preso in considerazione il processo che ha dominato la vita dell'Ordine dei Servi di Maria nell'ultimo ventennio: la ristrutturazione. Questo processo che ha coinvolto non solo i singoli frati ma anche e soprattutto il governo dell'Ordine ai vari livelli (generale, provinciale, conventuale) è stato sottoposto in questa indagine a un'analisi quantitativa, ma soprattutto qualitativa, chiedendo a ciascuna giurisdizione di valutare gli obiettivi proposti, gli scopi raggiunti ed eventuali errori compiuti, al fine di individuare percorsi più sicuri nel prossimo futuro, in considerazione del fatto che la ristrutturazione dovrà essere ancora compiuta, vista la profonda trasformazione che l'Ordine continuerà a subire anche nei prossimi decenni.

2.2.1. Chiusure ed aperture di presenze conventuali negli ultimi 10 anni:

Nei paesi del Gruppo A sono state chiuse negli ultimi 10 anni ben 24 comunità e due ministeri particolari, mentre ne sono state aperte 4; nei paesi del Gruppo B è stata chiusa 1 comunità mentre ne sono state aperte 9.

2.2.2. Quali gli obiettivi che la giurisdizione si era proposta con tali aperture o chiusure?

Le motivazioni che hanno portato alla decisione di chiudere le comunità sono state così indicate: era necessario, perché mancava il personale a causa della morte o dell'invecchiamento di numerosi frati; si è voluto chiudere piccole presenze per rafforzare altre presenze più significative; si sono lasciate le presenze con servizio pastorale e parrocchiale perché non si trovavano più frati disponibili a svolgere il ministero di parroco o vice parroco.

Le aperture invece sono state motivate dalla necessità di creare nuove comunità di formazione, specie nei paesi del Gruppo B, e dalla volontà di diversificare le nostre presenze sul territorio. Per l'Ungheria l'apertura è stata giustificata dalla volontà di ristabilire in quel paese la presenza del nostro Ordine.

2.2.3. Quali i risultati ottenuti in termini di personale?

I risultati nella valutazione emersa in questa consultazione sono stati giudicati piuttosto negativamente: nulli o minimi, motivo di insoddisfazione in vari frati, frutto di decisioni non comprese o ingiustificate. Solo in parte i risultati sono stati giudicati positivi: era indispensabile, si sono rafforzate comunità più significative.

2.2.4. Quali i risultati ottenuti in termini di economia?

Anche i risultati in termini economici sono stati giudicati piuttosto negativamente: nessun vantaggio, perdita delle entrate rappresentate dal ministero parrocchiale. Negli USA si è valutato che le entrate per l'amministrazione provinciale sono diminuite notevolmente dalle numerose chiusure operate. Solo in parte si valuta utile il ricupero delle proprietà dell'Ordine o minori spese dovute a minori presenze.

Per le aperture compiute si è considerato il vantaggio di nuove presenze dell'Ordine e della soluzione di problemi legati alla formazione dei sempre più numerosi candidati, anche

se si riconosce che talvolta sono state compiute spese eccessive o che comunque queste decisioni hanno comportato un maggior impegno finanziario.

2.2.5. Quali errori sono stati eventualmente compiuti nelle scelte fatte?

Pochi dichiarano di non aver compiuto errori sostanziali nelle decisioni assunte di aperture o di chiusure. I più dichiarano piuttosto che sono stati compiuti gravi errori dovuti a scarsa consultazione dei frati di tutta la giurisdizione e di altre giurisdizioni interessate, che c'è stata poca considerazione delle conseguenze economiche derivanti dalle chiusure e mancato calcolo del personale a disposizione per le nuove aperture.

2.2.6. Quali strade saranno da privilegiare nelle scelte future circa le aperture e le chiusure nella giurisdizione?

La ristrutturazione va compiuta in futuro dando ampio spazio alla consultazione dei frati interessati, ma anche dei frati di altre giurisdizioni per accogliere eventuali disponibilità dall'esterno; ci si avvalga di un facilitator che accompagni il processo di ristrutturazione; si evitino le decisioni improvvisate e si stia ai programmi stabiliti a lungo termine; si prevenga la necessità di chiudere presenze in parrocchie educando i laici ad assumersi responsabilità anche di direzione; si miri a consolidare le presenze più significative, specie i santuari; si solleciti maggiormente la disponibilità dei frati a spostarsi con generosità nel servizio; non si trascurino gli aspetti economici di eventuali aperture e chiusure, ponendo attenzione soprattutto alle proprietà del nostro Ordine; si tenda a diversificare i servizi all'interno della giurisdizione.

3.1. Si ritiene che la propria giurisdizione possa essere completamente autosufficiente economicamente nei prossimi 5-10-15-20 anni ?

Pochi hanno risposto alla domanda, forse perché avrebbe richiesto una risposta molto articolata e non un semplice sì o no. In ogni caso risulta che nel Gruppo A la maggior parte delle giurisdizioni consultate ritengono di poter esser autosufficienti come personale e come fonti economiche, mentre molte giurisdizioni del Gruppo B dichiarano la difficoltà di autosufficienza economica e talvolta anche di personale, per cui si rende ancora necessaria nel prossimo periodo la dipendenza dalla giurisdizione-madre.

3.2. Avrà bisogno di sostegno da parte di altre giurisdizioni e in quali settori (formazione, apostolato, economia...) si prevede sarà indispensabile tale sostegno?

Le giurisdizioni che si ritengono bisognose di sostegno indicano tutti e tre i settori indicati: formazione (che è comunque il settore ritenuto da quasi tutti il più bisognoso di sostegno), economia e apostolato.

3. LE CASE GENERALIZIE

4.1. Quali settori generalizi vanno in ogni caso mantenuti nel prossimo futuro (per esempio, Segretariati generali, Case generalizie, PFT "Marianum", Comunità internazionale S. Alessio)?

A questa domanda non tutti hanno risposto. Delle 6 risposte non pervenute, 3 appartengono al Gruppo A e 3 al Gruppo B. Dalle risposte pervenute risulta che si desidera che rimangano come Case generalizie Monte Senario, San Marcello e la Comunità di Sant'Alessio (5 del Gruppo A e 2 del Gruppo B). Una risposta (del Gruppo B) vuole mantenere soltanto tre Case generalizie: il Marianum, la Comunità Sant'Alessio e Monte Senario. Una risposta (del Gruppo A) vuole ridurre le Case generalizie a due: la Curia generalizia e il Marianum. Comunque, 4 altre risposte del Gruppo A sono del parere che le Case generalizie siano troppe. Sostengono che, fatta eccezione per San Marcello, le rimanenti – non in quanto comunità, ma come Case generalizie – dovrebbero essere tutte soppresse.

Una risposta (Gruppo B) sostiene che la Comunità di Formazione S. Alessio e la Comunità di Studio "Marianum" dovrebbero essere unificate in una sola comunità.

4.2. Quali settori generalizi vanno eventualmente modificati o aboliti nel prossimo futuro?

I Segretariati generali devono essere mantenuti, ma resi più efficienti nel loro servizio all'Ordine (5 risposte del Gruppo A e 1 del Gruppo B). Una risposta (Gruppo A) suggerisce che i compiti dei Segretariati generali siano assegnati ai Consiglieri generali. Una risposta (del Gruppo A) chiede che i Segretariati generali e le Conferenze regionali siano aboliti.
Quattro risposte (3 del Gruppo A e 1 del Gruppo B) chiedono che venga studiata la possibilità che la PFT Marianum, dal punto di vista economico, sia autosufficiente. Due (Gruppo A) propongono che la PFT Marianum sia trasformata in un Istituto di Mariologia aggregato a una Università.

Una risposta (Gruppo A) chiede che sia presa in esame la necessità o meno del mantenimento della comunità internazionale di formazione S. Alessio. Una risposta (Gruppo A) sostiene la necessità di comunità internazionali di formazione in altri Paesi oltre Roma, Italia.